

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — la terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

METTIAMO I PUNTI SUGLI I.

È un benedetto paese il nostro. Ieri la stampa locale si limitava a prendere atto dei fatti che si svolgevano, si permetteva un modesto consiglio.

Faceva un umile rimprovero; si gettava il giornale; non v'era nulla d'importante, non la polemica personale che seduce, non il coraggio dell'opposizione; si scriveva per iscriverlo, ed il buon popolo dopo letto, o sonnecchiava o sbadigliava; gli fosse passata sotto mani la *Gazzetta d'Acqui* o la *Bollente* era quistionè indifferente.

Oggi mutati tempi e uomini, è da qualche tempo che i giornali locali lanciano il loro grido d'allarme e rompono l'atonia prudenziale di un giorno. Ebbene, come risponde il paese? Abbiamo vergogna a scriverlo, colla stessa indifferenza colla quale accoglieva il primitivo sistema.

Acqui in occasione di elezioni sente sussulti di febbre patriottica; poi dorme; succeda che vuole; nessun interesse per la vita pubblica; nessun controllo sull'opera dei suoi eletti; la massima indifferenza, qualche discussione di cose che lascia il tempo che trova, se non un disaccordo di più.

Ora, domandiamo noi, è questa la strada che dobbiamo seguire per riuscire nel santo proposito di riformare il paese e di prepararlo ad uno splendido avvenire? avvenire cui è chiamato e dalla sua posizione e dalla apertura della nuova ferrovia al mare?

Lasciamo le sciocchezze a parte; si può e si deve provvedere all'avvenire partecipando tutti al lavoro del Comune dal più umile cittadino al patrizio più alto locato.

La stampa deve essere l'organo sereno dell'opinione pubblica; fra noi non deve esistere che un partito; andare avanti fra i più e fra i meno, sarà quistione di carattere e di temperamento; ma tutti c'incontreremo sullo stesso terreno.

Son passati i tempi eroici per la costituzione della patria, ora siamo entrati nel periodo del consolidamento e del progresso che stende le sue ali su tutte le Città italiane.

A noi incombe un obbligo, quello di non essere secondi a nessuna altra Città sorella.

Ci troviamo fortunatamente in circostanze tali locali da poter dire saremo ciò che vogliamo; vogliamo dunque essere. Le nostre Terme offrono un vasto campo alla nostra attività ed alle nostre risorse locali; facciamoci vivi perdio, affrontiamo la quistione dei nostri interessi nei rapporti non solo del paese; ma nei rapporti di un utile generale umanitario, ed avremo l'utile ed il plauso.

Si metta il Comune a capo dell'iniziativa cittadina e dica che il nostro Stabilimento deve rivaleggiare coi primi d'Europa, si spenda, si coordini colle esigenze del giorno; la cittadinanza ha interesse a seguirne l'impulso; imitiamo l'esempio di Città minuscole che ora ci sono passate davanti, come *Aix les bains*, e che non hanno le nostre fortune terapeutiche.

Poesia di mente esaltata, ci pare udire da taluno al leggere queste nostre linee; nò, è prosa e prosa pratica affermiamo noi; in questo risveglio di attività mondiale, in questo secolo di bisogni nuovi, di milioni e di miliardi di ferrovie

e di telegrafi che abbiamo fatto noi?

Arrossiamo scrivendolo, siamo ancora l'Acqui dei tempi di Gonzaga, meno le riforme che s'imposero per necessità, per naturale bisogno, e per avvicinarsi di trasformazioni indispensabili.

Non è questa un'accusa agli uomini del passato, è un'accusa ai tempi che trovano perdono negli avvenimenti che si svolsero, ma, concludiamo, della passata inerzia dobbiamo farci una legge?... Oggi che abbiamo le mani libere, non dobbiamo fare come il Cristo del sepolcro, risorgere a vita d'azione, di energia, di attività, d'iniziativa?

Acqui ha risolto il grande problema di diventare un sobborgo di Genova; poco più di cinquanta chilometri ci dividono dal mare, approfittiamone per diventare quello che oggi non siamo, una grande Città ed un grande Stabilimento Termale; questo il nostro sogno, questi i nostri voti.

RASSEGNA DEI VINI

Pubblichiamo, per norma dei venditori, le ultime notizie dei bollettini sul commercio vinicolo.

A Torino, non havvi molto concorso di compratori. I prezzi sono: Per la Barbera da L. 52 a 58 all'Ettolitro e Uvaggio da L. 40 a 46, cioè un leggiere rialzo.

Ad Asti: Barbera fina da bottiglia da L. 40 a 42 all'Ettolitro — Uvaggio da L. 30 a 32, Nebiolo a 60.

A Genova continua la calma; gli affari sono in gran parte ridotti al puro bisogno locale. — Ecco i prezzi:

Piemonte provenienze diverse, l'ettolitro da L. 27 a 35 per 100 chilog., senza fusto, franco stazione arrivo, Scoglietti da 18 a 23, Riposto da 13 a 16, Marsala bianco da 21 a 22, id. ribol-

lito da 24 a 25, Castellamare bianco da 22 a 24, id. rosso 18 a 20, Partinico bianco da 23 a 25, Siracusa da 16 a 17, Milazzo da 22 a 23, Portotorres rosso da 19 a 21, Gallipoli rosso da 18 a 20, S. Eufemia da 22 a 24, Gioia da 22 a 23, Campidano da 20 a 21.

A Bologna, vino di primissima qualità, all'ettolitro da L. 20 a 30, da pasto da 15 a 20, 2ª qualità da 12 a 16.

A Riposto, sia per i vini rossi come per i bianchi la ricerca è quasi nulla e gli affari quindi camminano assai a rilento, quotandosi con qualche lieve concessione per parte dei proprietari (da L. 10 a 13 all'ettol). Vi sono domande di vini guasti per distillerie e pare che il deposito di questi sia quasi esaurito ovunque.

UNA BUONA IDEA

Non so quanti anni fa si tenne una esposizione o meglio una fiera di vini in Acqui; allora ricordo era sorta, gettata là non so più da chi, un'idea, quella di impiantare ai Bagni, per la stagione termale, un'Esposizione permanente dei vini del nostro Circondario, fra i quali primeggiano senza dubbio i Moscatti di Strevi ed i nostri Dolcetti.

Era un mezzo molto opportuno di far conoscere i nostri prodotti, e di procurarne la vendita; l'idea cadde, e più non s'ebbe a parlarne. Ora, domandiamo noi, perché non si potrebbe esumare tale progetto? Noi abbiamo in paese case abbastanza importanti che possono fornire i loro vini, abbiamo anche una quantità di proprietari che andrebbero a gara ad esporre i loro prodotti, e col concorso che oggi si verifica alle nostre Terme si giungerebbe con ciò a dare una meritata *réclame* ai vini del nostro Circondario e a procurarne facilmente lo spaccio; la proposta è buona? Noi la gettiamo là, la si discuta ed in caso affermativo si procuri di tradurla in atto; noi offriamo il nostro debole appoggio.

BONIFICHE FERRARESI
22,000 ETTARI DEL PRIMO CIRCONDARIO
già della Banca di Torino
Proprietà intangibile
di
ANTONIO VICINI
Milano, Piazza della Vetra Num. 1